

Preghiera dei fedeli

Fratelli e sorelle, come il paralitico, ci poniamo davanti al Signore, per essere da lui accolti e liberati dalle nostre infermità. All'umanità sofferente, apra il Signore gli orizzonti di una nuova salvezza.

Assieme diciamo: **Salvaci, Signore!**

1. Per la Chiesa: perché sia segno di riconciliazione per mezzo del sacramento della Penitenza e si attui così l'incontro tra Cristo, misericordia del Padre e l'uomo sfigurato dal peccato. Noi ti preghiamo.

2. Signore, la tua Chiesa manifesti la tua misericordia nei confronti di chi vive nella paralisi del male e della miseria. Nel tuo nome risolve dal letto della sofferenza le persone che non trovano fratelli disponibili a rispondere alle proprie esigenze, ti preghiamo.

3. Signore, chi svolge un ministero nella comunità cristiana aiuti anzitutto quanti giacciono sul letto del dolore, isolati dalle relazioni con gli altri. I giovani e i ragazzi siano educati a scoprire e a vivere la novità del tuo perdono, ti preghiamo.

4. Signore, chi deve compiere scelte impegnative sia sostenuto nel pronunciare il suo 'sì' autentico, sorretto dalla forza del tuo Spirito. Con la tua misericordia vieni incontro a quanti non sanno rinunciare ai loro 'no' alle cattiverie, ti preghiamo.

Accogli, Padre, le invocazioni che ti abbiamo innalzato nel nome del tuo amato Figlio. A chi ti cerca dona la gioia di incontrarti, superando ogni difficoltà; a chi ti ha tradito accorda la grazia del perdono, perché si ravveda; a chi ti è fedele concedi di crescere nella sapienza evangelica, perché sempre più ti ami: in Cristo Gesù, nostro Signore.

Questa settimana

- **Mercoledì** prossimo inizia il santo tempo della Quaresima con la imposizione **delle ceneri**. Celebreremo il rito durante la messa della sera.
- Domenica prossima, alle ore 11.00 si celebra la **Liturgia della Parola**
- La **“Vita Cattolica”** di questa settimana dedica alcuni articoli alla **crisi della nostra zona**. C'è anche un importante documento dei sacerdoti e dei diaconi della forania. In chiesa troviamo alcune copie. Possiamo prenderne una e leggerla con calma a casa.
- La Caritas Diocesana organizza, l'ormai tradizionale **Raccolta diocesana di indumenti usati, scarpe e borse**. La nuova raccolta è prevista per **sabato 5 maggio**.
- Il mensile dei Salesiani del Veneto dedica una pagina a **don Ermes** per ricordarlo con gratitudine e affetto. In chiesa troviamo delle fotocopie. Possiamo prenderle.

Ricordiamo i defunti

- Sabato, 18 febbraio, *san Claudio*
Don Ermes Birri
- Domenica, 19 febbraio (ore 11.00) **Giovanna e Wanda**
- Lunedì, 20 febbraio, *sant'Ulrico*
Defunti delle famiglie Bucovaz
- Martedì, 21 febbraio, *san Pier Damiani*
Ferruccio Tuan e Arcisia Bergamasco
- Mercoledì, 22 febbraio, **Le Ceneri**
- Giovedì, 23 febbraio, *san Policarpo*
Alfonso Totis
- Venerdì, 24 febbraio, *san Modesto*
Mario e Antonietta Di Marco
- Sabato, 25 febbraio, *san Cesario*
Lino Pizzamiglio
- Domenica, 26 febbraio (ore 11.00) **Silvia Ciani**

La nostra Domenica

Parrocchia di San Leonardo Abate – 19.02.12 – 7ª del Tempo Ordinario
MEDEUZZA

Il Vangelo e la malattia

In queste ultime domeniche, che precedono la Quaresima, il Vangelo di Marco ci ha presentato Gesù di fronte all'uomo provato dalla malattia fisica, psichica e spirituale. La Bibbia, come è noto, presenta una sorta di correlazione tra fisicità e spiritualità, per cui “la malattia non interpella solo lo medicina ma anche lo religione” - come scrive G. Ravasi. Di qui la famosa teoria della retribuzione, che spiega il male che affligge una persona come conseguenza di un peccato. Bisogna sapere che in Israele c'era una certa diffidenza verso i medici e la medicina. Si temeva che troppa fiducia in quest'arte umana allontanasse da Dio. A Dio è attribuito il titolo di “medico” (Es 15,26; Dt 32,39; Ger 30,17) mentre coloro che esercitavano la medicina erano chiamati “imbalsamatori di cadaveri” (Gen 50,2). Con il libro del Siracide avremo un recupero più positivo del medico e della medicina. Diverso invece il ruolo di chi si prendeva cura dei malati. Costoro erano definiti “i preganti con il malato” e offrivano gratuitamente la loro assistenza. Persone come Elia e Eliseo sanavano e guarivano. Anche nel Nuovo Testamento Pietro risana con la potenza del nome di Cristo (At 3). Pensiamo poi ai fazzoletti e grembiuli che la gente poneva su Paolo (At 19,12) per essere guarita nel corpo e nell'anima. Gesù, come abbiamo ricordato, incontrerà ogni genere di malattia. Come Giobbe rifiuterà però la teoria della retribuzione (Gv 9,1-4) evidenziando soprattutto il bisogno di



riconciliazione che abita la vita di un uomo. In Mc 1,21-2,12 la malattia si presenta sotto quattro aspetti. All'inizio del suo ministero pubblico, Gesù incontra nella sinagoga di Cafarnao un uomo posseduto da uno spirito impuro, poi, nella casa di Simone, la suocera di quest'ultimo a letto con la febbre. Andando in Galilea, un lebbroso gli chiederà di essere purificato. Infine, ritornato a Cafarnao, in casa di Simone, gli verrà posto davanti, calato dal tetto, un paralitico. Nell'uomo posseduto della sinagoga si evidenzia la malattia come alienazione mentale, scissione interiore. Nella suocera di Pietro invece la malattia segna l'immobilità della persona, la sua paralisi, il lebbroso è l'uomo che la malattia emargina dal consorzio umano e dal culto. Infine, con il paralitico, la malattia è di natura morale. Gesù interviene e libera l'uomo dallo spirito impuro (guarigione come armonia ritrovata); sana la suocera (guarigione come servizio); purifica il lebbroso (guarigione come reintegrazione nel consorzio umano e religioso); perdona il paralitico (guarigione come riconciliazione con Dio). Gesù sana l'uomo in modo completo: nel corpo e nello spirito.

Accoglienza

Fratelli e sorelle, in questa celebrazione che abbiamo iniziato nel suo nome, il Signore ci accoglie così come siamo, nella varietà delle nostre condizioni di vita. Come il paralitico, che sta al centro dell'episodio evangelico odierno, non ci sentiamo soli, ma sostenuti dai nostri fratelli, che ci aiutano a portare il peso delle nostre difficoltà e a raccomandarci al Risorto, perché ci sollevi dalle nostre prostrazioni e ci renda persone nuove. L'intervento di Gesù nei confronti di un paralitico, ci sollecita ad una inversione di tendenza, a celebrare ciò che più vale, al di là delle apparenze. Abbiamo bisogno di serenità interiore come della salute. Egli risana un uomo nel corpo, dopo averlo risanato nello Spirito con il perdono.

Atto penitenziale

- Signore Gesù, inviato dal Padre per dare un volto umano alla sua misericordia, abbi pietà di noi. **Signore, pietà.**

- Cristo, venuto a condividere in tutto la condizione umana per liberarci dalla schiavitù del peccato, abbi pietà di noi. **Cristo, pietà.**

- Signore Gesù, presente in mezzo a noi per sollevarci dalla nostra miseria e condurci alla pienezza della vita, abbi pietà di noi. **Signore, pietà.**

Gloria

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e **pace in terra agli uomini di buona volontà.** Noi ti lodiamo, **ti benediciamo**, ti adoriamo, **ti glorifichiamo**, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, **Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.** Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, **Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre**, tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; **tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica**; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. **Perché tu solo il**

Santo, tu solo il Signore, **tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo**: nella gloria di Dio Padre. **Amen.**

Prima lettura

Il profeta Isaia consola gli Ebrei esiliati a Babilonia, annuncia la liberazione ormai vicina e la paragona, contrapponendola, all'esodo dall'Egitto. La profezia, però, si apre a una nuova prospettiva: Dio annuncia cose nuove e meravigliose.

Dal libro del profeta Isaia (43,18...25)

Così dice il Signore: “Non ricordate più le cose passate, non pensate più alle cose antiche! Ecco, io faccio una cosa nuova: proprio ora germoglia, non ve ne accorgete? Aprirò anche nel deserto una strada, immetterò fiumi nella steppa. Il popolo che io ho plasmato per me celebrerà le mie lodi. Invece tu non mi hai invocato, o Giacobbe; anzi ti sei stancato di me, o Israele. Tu mi hai dato molestia con i peccati, mi hai stancato con le tue iniquità. Io, io cancello i tuoi misfatti per amore di me stesso, e non ricordo più i tuoi peccati”.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Salmo (Sal 40,2...14)

“Rinnovaci, Signore, con il tuo perdono”. Questa espressione del salmo è il lamento di una persona malata e abbandonata dai suoi amici che trova conforto nella fede in Dio e nella sicura fiducia che egli non l'abbandonerà.

Assieme recitiamo il salmo.

Rinnovaci, Signore, con il tuo perdono.

Fasinus tornâ gnûfs, Signôr, cul to perdon.

Beato l'uomo che ha cura del debole: / nel giorno della sventura il Signore lo libera. / Il Signore veglierà su di lui, / lo farà vivere beato sulla terra, / non lo abbandonerà in preda ai nemici.

Il Signore lo sosterrà sul letto del dolore; / tu lo assisti quando giace ammalato. / Io ho detto: "Pietà di me, Signore, / guariscimi: contro di te ho peccato".

Per la mia integrità tu mi sostieni, / e mi fai stare alla tua presenza per sempre. / Sia benedetto il Signore, Dio d'Israele, / da sempre e per sempre. Amen, amen.

Rinnovaci, Signore, con il tuo perdono.

Seconda lettura

Paolo aveva promesso ai cristiani di Corinto di passare da loro, poi ha dovuto cambiare itinerario. Gli avversari lo accusano di falsità. I “si” erano diventati “no”. Paolo fa osservare il grande “si” che lui e i suoi compagni hanno dato alla chiamata del Signore.

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi (1,18-22)

Fratelli, Dio è testimone che la nostra parola verso di voi non è "sì" e "no". Il Figlio di Dio, Gesù Cristo, che abbiamo annunciato tra voi, io, Silvano e Timoteo, non fu "sì" e "no", ma in lui vi fu il "sì". Infatti tutte le promesse di Dio in lui sono "sì". Per questo attraverso di lui sale a Dio il nostro "Amen" per la sua gloria. È Dio stesso che ci conferma, insieme a voi, in Cristo e ci ha conferito l'unzione, ci ha impresso il sigillo e ci ha dato la caparra dello Spirito nei nostri cuori.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Canto del Vangelo

Alleluia, alleluia. Il Signore mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio, a proclamare ai prigionieri la liberazione. **Alleluia.**

Dal Vangelo secondo Marco (2,1-12)

Gesù entrò di nuovo a Cafarnaò, dopo alcuni

giorni. Si seppe che era in casa e si radunarono tante persone che non vi era più posto neanche davanti alla porta; ed egli annunciava loro la Parola.

Si recarono da lui portando un paralitico, sorretto da quattro persone. Non potendo però portarglielo innanzi, a causa della folla, scoperchiarono il tetto nel punto dove egli si trovava e, fatta un'apertura, calarono la barella su cui era adagiato il paralitico. Gesù, vedendo la loro fede, disse al paralitico: "Figlio, ti sono perdonati i peccati".

Erano seduti là alcuni scribi e pensavano in cuor loro: “Perché costui parla così? Bestemmia! Chi può perdonare i peccati, se non Dio solo?”. E subito Gesù, conoscendo nel suo spirito che così pensavano tra sé, disse loro: “Perché pensate queste cose nel vostro cuore? Che cosa è più facile dire al paralitico: "Ti sono perdonati i peccati", oppure dire: "Alzati, prendi la tua barella e cammina"? Ora, perché sappiate che il Figlio dell'uomo ha il potere di perdonare i peccati sulla terra, dico a te - disse al paralitico - : alzati, prendi la tua barella e va' a casa tua”. Quello si alzò e subito prese la sua barella e sotto gli occhi di tutti se ne andò, e tutti si meravigliarono e lodavano Dio, dicendo: “Non abbiamo mai visto nulla di simile!”.

Parola del Signore. **Lode a te, o Cristo.**

Credo

Io credo in Dio, padre onnipotente, creatore del cielo e della terra; e in Gesù Cristo suo unico Figlio, nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente; di là verrà a giudicare i vivi e i morti. Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei Santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna, Amen.